



Coordinamento Napoletano
Donne nella Scienza.



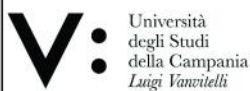
COMUNE DI NAPOLI



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Istituto Nazionale di Fisica Nucleare



6^a edizione
del **Settimana
del Pianeta Terra**
14-21 ottobre 2018



La passeggiata sarà arricchita da due approfondimenti scientifici:

1. Radiografia muonica. Si parlerà di una nuova tecnica per "vedere" direttamente l'interno del sottosuolo attraverso immagini ombra, simili al modo in cui i raggi X permettono di vedere l'interno del corpo umano.
2. Radon e radioattività ambientale. La radioattività è il fenomeno per cui alcuni nuclei si trasformano in altre particelle. In particolare nel tufo è una sorgente dell'elemento radiattivo denominato radon.

Durante il percorso sarà illustrata la storia dei vulcani napoletani e l'interazione con il territorio.

"Natura e Paesaggio" La Campania e i suoi vulcani

Sabato 20 ottobre

Convegno ore 9.30

Aula Mario Gioffredo, Dipartimento di Architettura
Via Monteoliveto 3, Napoli

Escursione di vulcanologia urbana ore 14.30

Piazza Plebiscito, Basilica San Francesco di Paola

Trekking a Monte Echia, Pizzofalcone, Napoli

a cura del Coordinamento Napoletano Donne nella Scienza

Alla scoperta di Pizzofalcone, il cuore storico di Napoli

A pochi passi da Piazza Plebiscito, sorge un quartiere residenziale ricco di storia e cultura: **la collina di Pizzofalcone**.

Una zona di Napoli che rientra nel quartiere San Ferdinando, comunemente chiamata Monte di Dio, dove nel VIII secolo a.C. nacque Parthenope, la città vecchia, primo insediamento urbano nel territorio compreso tra la collina Pizzofalcone e l'isolotto di Megaride, che ospita Castel dell'Ovo. Poche le tracce e i reperti che riportano al periodo, una necropoli dell'epoca cumana, oltre alle rovine della villa del patrizio romano Lucullo, di epoca successiva.

Il nome Pizzofalcone risale alla metà del '200, quando Carlo I d'Angiò scelse di praticare la caccia al falcone, facendo costruire sulla collina una falconeria per la real caccia di falconi; la leggenda vuole invece che, più semplicemente, il nome Pizzofalcone sia legato alla sua particolare forma a becco di falco. Il nome Monte di Dio deriva, invece, dall'omonima chiesa, fondata nel XVI secolo insieme al convento, oggi non più esistenti. La storia della collina ha inizio nell'epoca romana: oggi Pizzofalcone, insieme all'isolotto di Megaride, rappresenta quel che resta dell'antico cratere del Monte Echia e della villa di Licinio Lucullo. Dopo la caduta dell'Impero Romano, la collina fu occupata dai monaci basiliani e nel 1442 venne assediata da Alfonso V



d'Aragona. Poichè la collina si trovava ancora fuori delle mura della città, il re fece costruire un bastione chiamato fortelicio di Pizzofalcone per rispondere agli attacchi. Fu con Andrea Carafa, conte di Santa Severina che acquistò una serie di terreni, che nel

1500 ebbe inizio l'urbanizzazione di Pizzofalcone, ma solo grazie al vicerè Don Pedro de Toledo la collina fu in seguito inserita all'interno delle mura della città. La zona di Pizzofalcone è situata fra il borgo di Santa Lucia, il Chiatamone e Chiaia e, pur essendo non molto estesa, racchiude tanti anni di storia e luoghi d'interesse. Basti citare le chiese di Santa Maria degli Angeli e Santa Maria Egiziaca, entrambe del 600 e il Teatro Politeama, famoso in quanto fu lì che si tenne la prima rappresentazione nel 1946

di Filomena Marturano. Sempre sul Monte Echia, sorge il Palazzo Carafa di Santa Severina che ospitò nel corso dell'800 la Biblioteca Militare e l'Ufficio Topografico del Regno delle Due Sicilie, oggi sede della Sezione Militare dell'Archivio di Stato di Napoli. All'apice di Via Monte di Dio sorge il Gran Quartiere di Pizzofalcone attuale caserma Nino Bixio. E ancora, la collina ospita uno dei più antichi istituti di formazione militare d'Italia e del mondo, la Scuola Militare Nunziatella di Napoli, fondata il 18 novembre 1787 come Reale Accademia Militare.

tratto da www.ecampania.it di Clelia Esposito - 25 Gennaio 2017



1 Piazza Plebiscito



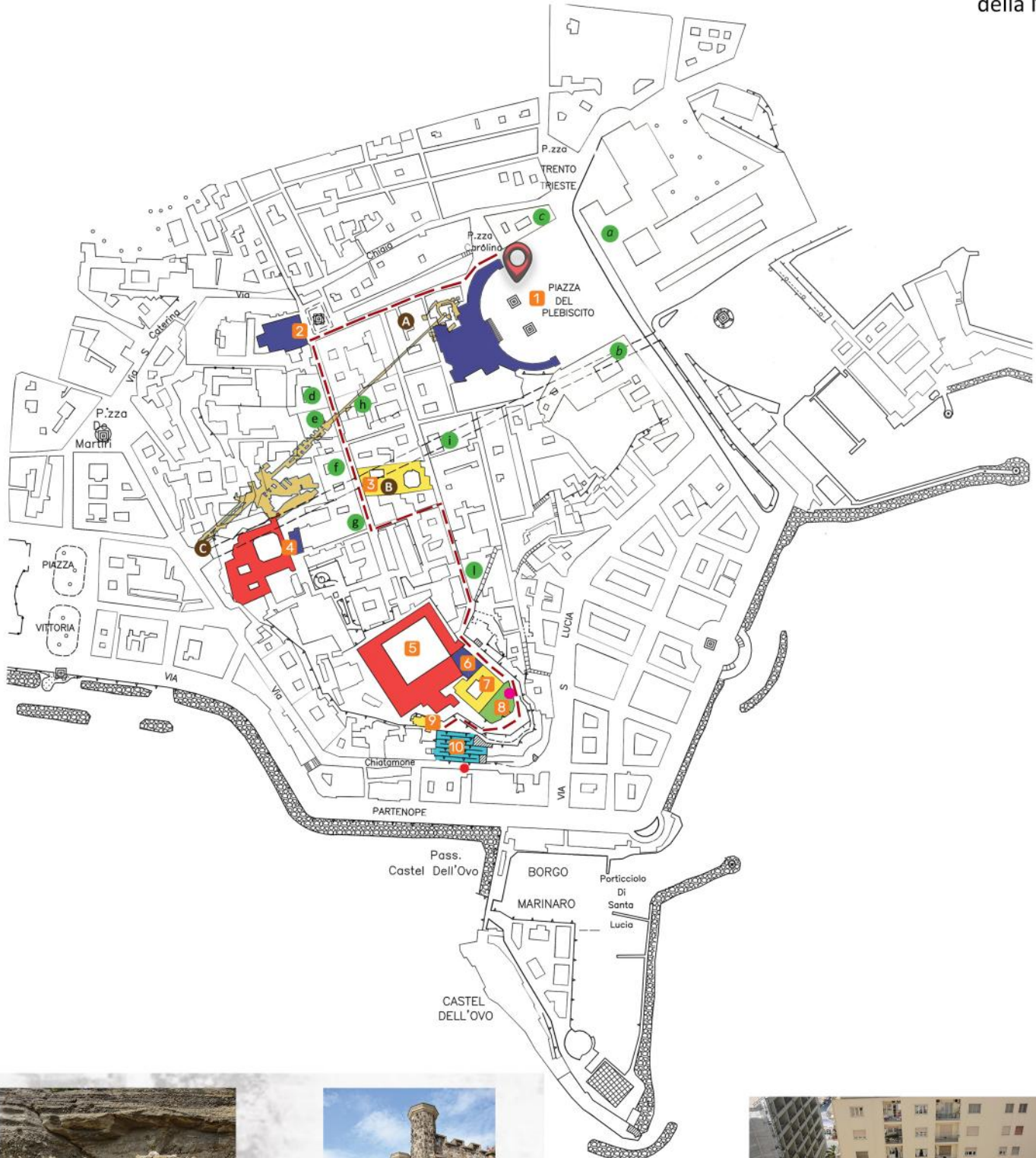
2 Chiesa S. Maria degli Angeli



3 Palazzo Serra di Cassano



4 Caserma della Nunziatella



8 Resti della Villa di Licinio Lucullo



9 Villa Ebe



10 Rampe Lamont Young



5 Gran Quartiere di Pizzofalcone



6 Chiesa dell'Immacolata



7 Palazzo Carafa



Punto d'incontro



Chiese e Conventi



Palazzi storici



Caserme



Rampe



Ingressi Galleria Borbonica



Approfondimenti scientifici

1. Radiografia muonica

2. Radon e radioattività ambientale



Punto di arrivo

Altri edifici di interesse artistico e storico:

(a) - Palazzo Reale

Piazza Plebiscito, 1

(b) - Palazzo Salerno

Piazza Plebiscito, 32

(c) - Palazzo della Prefettura

Piazza Plebisito, 22

(d) - Palazzo d'Atena di Brienza o Baracco

Via Monte di Dio, 75

(e) - Palazzo della Duchessa di Capracotta

Via Monte di Dio, 74

(f) - Palazzi Carafa del duca di Noja

Via Monte di Dio, 61-66

(g) - Palazzo del Duca di Fragnito

Via Monte di Dio, 44-46

(h) - Palazzi d'Acugna

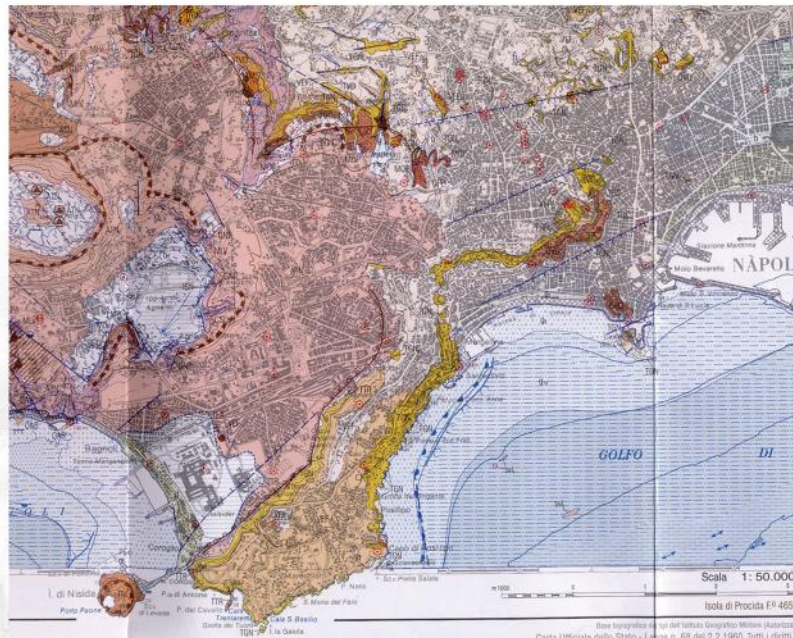
Via Monte di Dio, 4

(i) - Chiesa ed ex Convento dell'Egiziaca

Via Egiziaca a Pizzofalcone, 30

(l) - Palazzo del Marchese Blanch

Via Egiziaca a Pizzofalcone, 43



Carta geologica dell'area napoletana e centri eruttivi (dalla Carta Geologica d'Italia: ISPRA-Servizio Geologico d'Italia, CARG-Regione Campania. Foglio 446-447 Napoli, scala 1:50.000)



1- Ingresso via Domenico Morelli

2- Cave Carafa

3- Cisterne Acquedotto Carmignano

4- Piazza Plebiscito



1

Piazza Plebiscito

In origine Piazza Plebiscito ospitava le mura dell'antica Palepoli, andate poi distrutte per costruire vari conventi e monasteri. Nel 1600 si cominciò la costruzione del Palazzo Reale ad opera dell'architetto Domenico Fontana. A Palazzo reale costruito, la Piazza prese il nome di Largo di

Palazzo. Nel 1837 Ferdinando IV decise di costruire al centro del portico la chiesa di San Francesco di Paola. Due palazzi completarono la piazza: Palazzo Salerno e Palazzo dei Ministri, oggi Palazzo della Prefettura. Dopo il 1860, con l'unità d'Italia la piazza prese il nome di Piazza del Plebiscito.



2

Chiesa di Santa Maria degli Angeli

La chiesa fu costruita su di un terreno donato dalla principessa Costanza d'Oria del Carretto (1582). È considerata ancora oggi uno dei capolavori di Francesco Grimaldi. Fulcro visivo del luminoso interno è l'alta cupola, che emerge tra gli edifici circostanti, caratterizzando il panorama di questa parte di Napoli.



3

Palazzo Serra di Cassano

Nel 1679, la famiglia Serra acquistò da Chiara Penchi un Palazzo ubicato tra Via Monte di Dio e via Egiziaca. Nel 1725, il nuovo proprietario decise di demolirlo e affidò la ricostruzione a Ferdinando Sanfelice. Il nuovo palazzo aveva tre ingressi.

Il principale su via Egiziaca fu chiuso in segno di eterno lutto dopo l'assassinio di Giovanni Serra. L'ingresso da Via Monte di Dio, ritenuto secondario, divenne sempre più utilizzato e il terzo continuò a svolgere la funzione di accesso per i servizi. Dall'ingresso in Via Egiziaca si accede a un cortile ottagonale mentre da quello al n. 14 di Via Monte di Dio ad un altro cortile rettangolare. Entrambi i cortili anticipano la scala del Sanfelice che porta al piano nobile.



4

Caserma e Chiesa della Nunziatella

La Caserma della Nunziatella è situata in una posizione centrale nel tessuto urbano della città a breve distanza dal Palazzo Reale. La Chiesa venne rifatta nei primi anni del 1700 dall'architetto Sanfelice su commissione dei Padri Gesuiti. Il 3 novembre 1767, i Gesuiti furono allontanati dal

Regno e tutte le loro proprietà confiscate. Nel 1787 in quel sito Ferdinando IV fondò la Real Accademia Militare. Da allora fino ad oggi la chiesa della Nunziatella è stata utilizzata come cappella della Scuola Militare.



5

Gran quartiere di Pizzofalcone

Il Gran Quartiere di Pizzofalcone, oggi Caserma Nino Bixio, è sito nell'area che anticamente ospitava le Delizie di Lucullo. Sotto Carlo D'Angiò vi era posizionata l'area di caccia con i falconi, da cui il nome di Pizzofalcone. Successivamente l'area fu

disboscata e vi fu costruito Palazzo Carafa di Santa Severina. Il Palazzo fu venduto al marchese Ferrante Loffredo, che realizzò tra l'altro la Chiesa di Monte di Dio. Nel 1651 lo acquistò il Vicerè conte D'Ognatte per trasferirvi la guarnigione spagnola. Tra il 1667 e il 1770 il vicerè Pedro Antonio di Aragona vi fece costruire il Gran Quartiere di Pizzofalcone. Da allora l'edificio non ha mai variato la sua destinazione d'uso a carattere militare. L'ingresso principale della caserma era situato in origine in Via Egiziaca. Solo nei primi anni del XIX secolo, con l'abbattimento di quanto restava della cinquecentesca Chiesa di Monte di Dio, venne costruito l'attuale ingresso.

Chiesa dell'Immacolata

La chiesa sorse, nel XVII secolo, come parrocchia per le truppe vicereali alloggiate a Pizzofalcone nell'ex villa Carafa. Per tale motivo fu dichiarata "Regia Cappella". La Chiesa a metà del XIX secolo fu riedificata con il patrocinio di Ferdinando II di Borbone sotto la guida dell'architetto Francesco Jaoul. L'interno fu gravemente danneggiato durante l'ultimo conflitto mondiale. Alla chiesa si accede da una doppia rampa di scale, realizzata per compensare il salto di quota dell'edificio. Il titolo parrocchiale è stato trasferito nel 1968 a Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone. Oggi la Chiesa è in grave stato di degrado.



6

Palazzo Carafa di Santa Severina

Palazzo Carafa di Santa Severina è una residenza rinascimentale che venne espropriata dopo i moti di Masaniello e incamerata nei beni militari. Nel 1808, il palazzo fu destinato a Caserma dei Granatieri della Guardia Reale e Biblioteca Militare. Nel 1814 Murat vi aggiunge l'Ufficio Topografico sotto la direzione di Francesco Visconti. Oggi è sede dell'Archivio Militare di Napoli.



7

Resti della Villa di Licinio Lucullo

La Villa del patrizio Licinio Lucullo fu costruita intorno al I secolo a.C. come fortezza dell'otium e del piacere; un luogo dove potersi dedicare al riposo e allo studio. Di questa importante testimonianza restano oggi poche tracce, di cui cinque nicchioni su un tratto di roccia tufacea che si trovano nel piazzale di Pizzofalcone, mentre dieci colonne marmoree sono ubicate all'interno di Castel Dell'Ovo e fungono da basamento per sostenere la Sala delle Colonne. Le tracce più recenti della Villa di Licinio Lucullo sono state rinvenute nell'attuale Piazza Municipio.



8

Villa Ebe

Villa Ebe è una palazzina in stile neogotico costruita nel 1922 dall'architetto Lamont Young. La villa rimase dimora dell'artista fino al 1929 quando si tolse la vita proprio sulla terrazza con un'arma da fuoco. Dall'agosto del 1997 la Villa è proprietà del Comune di Napoli perché doveva essere trasformata in un museo dell'architettura in stile Liberty, ma il progetto fu abbandonato. Fortunatamente anche l'idea di abbattere la villa per realizzare un parcheggio venne messa da parte grazie all'intervento di Pasquale della Monaco, riuscito ad ottenere dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici il vincolo culturale per l'edificio.



9

Rampe di Pizzofalcone

Da Via Chiatamone, nel borgo Santa Lucia, si sale attraverso le rampe, sino al Monte Echia. La costruzione delle rampe fu voluta da Ferrante Loffredo, proprietario di Palazzo Carafa. La strada fu terminata solo a fine XVIII secolo. Dal 1992 le rampe di Pizzofalcone sono state intitolate "Rampe Lamont Young".



10

Sitografia

- www.guidanapoli.it
- www.storiedinapoli.com
- www.esercito.difesa.it
- www.campaniacrb.it
- www.terredicampania.it
- www.ilturista.info
- www.chiesadinapoli.it

Bibliografia

- A. De Rosa, *I Palazzi di Napoli*, Roma, Newton & Compton, 2001.
- I. Ferraro, *Pizzofalcone e le Mortelle- Atlante della città storica*, Volume VII, Oikos 2010.